Con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 13 • Sabato 11 luglio 2020 • € 1.80

editoriale

Riportate un medico in Borgo

Stefano Cornalba
direttore

Ancora novità per il mondo sanitario di Melegnano, ma partiamo con l'adesione del "Melegnanese" all'appello per riportare un medico di famiglia nel quartiere Borgo, che negli ultimi giorni ha perso anche la Guardia medica. Dall'inizio di luglio il servizio si è infatti trasferito dalla sede della Croce bianca in largo Crocetta allo stabile in via VIII Giugno di proprietà dell'Ats, che per tanti anni è stato il quartier generale dell'ex Asl sull'intero territorio, dove dunque dovranno recarsi i melegnanesi in caso di bisogno. Per il resto il numero da contattare rimarrà l'848800804, il servizio continuerà ad essere garantito nei fine settimana 24 ore su 24 e dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8.
Con la conferma delle visite a domicilio nei casi di necessità, anche l'attività ambulatoriale verrà sempre assicurata dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 24, nei prefestivi infrasettimanali dalle 8 alle 24, il sabato, la domenica e nei festivi dalle 9 alle 21. In attesa del trasloco in via Pertini, intanto, in via Cavour ha riaperto il Centro unico di prenotazioni, che sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 10.30. Nel frattempo facciamo nostro anche un altro appello della popolazione locale, che esorta alla riapertura del Punto Inps nel municipio in piazza dopo i quattro mesi di chiusura legata all'emergenza Covid.

Rinnovo Abbonamenti
Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Viabilità

Movida Scatta la Ztl

pagina 2

Attiva i venerdì e i sabati dei mesi di luglio e settembre dalle 20.30 all'1 di notte, l'isola pedonale interesserà le vie Conciliazione, Castellini tra piazza Matteotti e via Conciliazione e Zuavi tra piazza IV Novembre e via VIII Giugno ●

Scuola

Giovanni Paolo II La maturità da record

pagina 6

In attesa di pubblicare sul prossimo numero tutti i voti della maturità, registriamo gli ottimi risultati del centro scolastico Giovanni Paolo II: sui 30 studenti che hanno affrontato l'esame, ben 7 ragazzi hanno meritato il fatidico 100 ●

La storia

La Pina fa 90: La mia vita per gli altri

pagina 9

Dopo aver soffiato il 25 giugno sulle 90 candeline, la popolare Pina Ciceri apre il libro dei ricordi e racconta la sua vita tanto intensa, che l'ha vista impegnata in molteplici ambiti della vita locale e sempre dedita all'aiuto del prossimo ●

Bolla e San Giovanni
Festa speciale in città

Foto Ferrari

L'esposizione straordinaria della Bolla durante la festa patronale
Anche così Melegnano torna alla vita *pagina 2*

Cronaca

Cinema Agorà Recupero al via

pagina 2

Politica

Totosindaco Già partita la corsa?

pagina 3

L'evento

Premio Rodari Un grande successo

pagina 7

San Giovanni e la Bolla

L'esposizione straordinaria durante la tradizionale festa patronale

Nell'immagine di Emilio Ferrari i preti presenti alla celebrazione di San Giovanni

Stefano Cornalba

Con l'esposizione straordinaria della Bolla del Perdono, mercoledì 24 giugno è stato un San Giovanni speciale, che si è concluso con la Messa solenne presieduta dal vicario generale della Diocesi di Milano monsignor Franco Agnesi e concelebrata dai sacerdoti della città con il prevosto don Mauro Colombo, don Renato Mariani, monsignor Giuseppe Scotti e don Matteo Baraldi, i tre preti che a Melegnano hanno trascorso parte del proprio ministero. L'occasione è stata la festa del patrono San Giovanni Battista, uno dei due giorni dell'anno nei quali viene esposta la celebre Bolla: l'altro è naturalmente il giovedì del Perdono, quando va in scena la manifestazione per eccellenza di Melegnano, che quest'anno si è svolta in formato ridotto a causa dell'emergenza Covid, in conseguenza della quale i fedeli non hanno avuto la possibilità di recarsi in chiesa per ricevere l'indulgenza plenaria.

> *La Messa presieduta dal vicario generale*

Decine di fedeli

"E' nata proprio da qui la decisione di ampliarne l'esposizione anche al tardo pomeriggio di martedì 23 giugno, quando un gruppo di giovani ha deposto la Bolla proprio davanti all'altare maggiore - afferma il prevosto don Mauro -. La maggiore chiesa della città è poi rimasta aperta per l'intera giornata del 24 giugno, durante la quale è stato continuo il via vai di fedeli, che hanno avuto modo di pregare davanti alla Bolla e lucrare così l'indulgenza plenaria anche per i loro cari defunti. Con la città di Melegnano che ha pianto diversi decessi proprio causati dal coronavirus, anche questo è stato un aspetto fondamentale per l'esposizione della Bolla in occasione della festa di San Giovanni, di cui abbiamo tra l'altro riscoperto una reliquia, grazie alla quale lo sentiamo ancora più vicino e presente nella nostra comunità".

La struttura oratoriana

Cinema Agorà Recupero al via

Con la ripresa dei lavori dopo l'emergenza Covid, è entrato nel vivo il restyling dello storico cinema Agorà (foto) nell'oratorio di via Lodi, che è destinato a diventare una sala della comunità aperta all'intera realtà locale. Realizzato nel 1979, per diverso tempo l'Agorà è stato l'unico cinema di Melegnano, a cui si sono accompagnati i tanti spettacoli organizzati dai giovani dell'oratorio San Giuseppe: da qualche anno però, complici le cattive condizioni in cui versa, è completamente inagibile. L'intervento vedrà il rifacimento del tetto, degli impianti elettrici e delle caldaie, a cui seguirà una generale sistemazione delle facciate.

Generale restyling

L'obiettivo è di concludere i lavori entro l'autunno, quando la speranza è di inaugurare tutti assieme la struttura rinnovata. Il progetto della parrocchia di Melegnano ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Lombardia di 204mila euro, che rappresentano solo una parte della somma necessaria per la riqualificazione dell'Agorà. In futuro l'ex cinema da 200 posti a sedere diventerà una sala della comunità aperta a tutti i gruppi che ne richiederanno l'uso, in grado di ospitare incontri che possano unire la comunità cristiana e civile.

STUDIO DENTISTICO
Dott. Stefano Famoso
MELEGNANO
Via Marconi,5
tel. 029830055
Lunedì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Mercoledì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Venerdì 14.00-18.30
CARPIANO
Via Per Melegnano,7
tel. 0298855878
Martedì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Giovedì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Venerdì 8.00-12.30
stefanofamoso@libero.it

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv Per info: melegnano@italiaonline.tv

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 17/7
Venerdì 21/8
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Inserzioni pubblicitarie

Sogni di Massa

Sere d'estate, dimenticate

Alessandro Massasogni

In estate, di notte, i rumori sono in festa (Edgar Allan Poe).
Il poeta ci rivela una verità che ben conosciamo perché è esperienziale. E non è che sia sempre una festa.
L'estate è la stagione "aperta", il tempo in cui è più facile l'incontro con "l'altro" in un momento desiderato per comunicarsi la vita e il quotidiano, per creare le occasioni migliori per rinsaldare amicizie e generarne di nuove.
Nella memoria di tanti il ricordo di questo "incontro" rimane incorniciato nelle passeggiate silenziose, negli sguardi alla luna e nel tendere

l'orecchio ai grilli e alle cicale. Oppure, nelle serate al cinema all'aperto, ai tavolini di un bistrot, o sgambettando nelle balere estive.
Nostalgia di un tempo passato, in un oggi in cui il rumore si è preso tutto della festa, anche il solo ascoltarsi, tra movida, motori e schiamazzi.
Solo nostalgia? Non credo. Piuttosto, anelito di bellezza. Il desiderio di tornare a parlarci e ascoltarci passeggiando nel silenzio, scambiarci un'opinione sorseggiando una bevanda, avvolgerci in un tenero abbraccio al ritmo lento di una canzone, lasciarci affascinare dalle note di un'orchestrina jazz, rivivere l'emozione di un film sotto le stelle.
Si sa che il concetto di bellezza è soggettivo, ma nota e filtra le differenze.
La Città, nella bella stagione, offre luoghi in cui è possibile anteporre il bello al rumore, ma occorre che a vincere sia la nostalgia per le sere d'estate dimenticate… O rimarrà solo un sogno di mezza estate.

In città è già totosindaco?

Nel centrodestra l'ex Bellomo in pole, il Pd ruota attorno a Bertoli

Nella foto Bellomo e Bertoli

Franco Marignano

Alle comunali della primavera 2022 mancano ancora due anni, ma negli ambienti della politica è già iniziata a circolare la fatidica domanda: chi sarà il sindaco del futuro? Certo, la strada è ancora lunga, ma c'è già da registrare la discesa in campo del 42enne Simone Passerini, il cui gruppo civico Melegnano Lab correrà con il centrodestra. Ex capogruppo consiliare di Forza Italia, Passerini è un fedelissimo del 50enne ex primo cittadino azzurro Vito Bellomo che, dopo i due mandati consecutivi tra il 2007 e il 2017, potrebbe tornare nuovamente in campo alla guida dell'intero centrodestra: al di là di Forza Italia, suo partito di riferimento, resta però da capire la posizione di Lega e Fratelli d'Italia, le due forze politiche che in questa fase vanno per la maggiore a livello nazionale.

Rebus Cinque stelle

Sul fronte del centrosinistra tutto ruota attorno al 58enne primo cittadino Dem Rodolfo Bertoli: correrà per il secondo mandato consecutivo o preferirà passare la mano? Mentre il 30enne esponente locale di Italia viva Riccardo Dadda esorta l'amministrazione ad accelerare sui tanti progetti per migliorare la città, resta anche da capire quale sarà il perimetro della coalizione, che attualmente a livello nazionale si regge sull'asse Pd-Cinque stelle. L'ultima incognita riguarda la sinistra locale guidata dal 66enne ex sindaco Pietro Mezzi, che gode di un buon seguito in ambito cittadino, e la leader di Insieme per Melegnano Lucia Rossi,

> *Le mosse di Mezzi e Rossi*

reduce da ottimi risultati nelle ultime tornate amministrative. Nel giro di due anni tutto è possibile, ma l'impressione è che sia già partito il totosindaco.

Durante la movida del weekend

In centro città arriva la novità Ztl

Dopo il via libera del consiglio comunale alla mozione della maggioranza di Pd e Rinascimento melegnanese, il semaforo verde definitivo è arrivato con la delibera dell'amministrazione guidata dal sindaco Pd Rodolfo Bertoli, che i venerdì e i sabati di luglio e settembre ha istituito nel cuore di Melegnano la Zona a traffico limitato dalle 20.30 all'1 di notte.

Venerdì e sabato

Il provvedimento interesserà le vie Conciliazione, Castellini nel tratto tra piazza Matteotti e via Conciliazione e Zuavi tra piazza IV Novembre e via VIII Giugno: i residenti, i possessori di box e i veicoli di pubblico servizio potranno circolare liberamente nell'isola pedonale, che sarà invece off limits per tutti gli altri mezzi di passaggio nel centro storico di Melegnano.

La cartolibreria
il quadrifoglio
Via 8 giugno 68 - Melegnano

Dopo quasi mezzo secolo di servizio e accoglienza alla comunità chiude e liquida tutto offrendo sconti fino al 50%

Inserzioni pubblicitarie

Il cuore d'oro di A.MA.ME

L'associazione nata a sostegno dei malati di Alzheimer

Luciano Passoni

Uno stop improvviso, uno stop che ha fatto male, uno stop che costringe ad una ripartenza. Questo non scoraggia dirigenti e volontari, che nel frattempo hanno dato fondo alla propria fantasia e capacità. Stiamo parlando di A.MA.ME., l'associazione nata negli ultimi anni a sostegno dei malati di Alzheimer e dei loro familiari: non si era ancora spenta l'eco del successo dell'iniziativa natalizia sui presepi e già l'associazione stava veleggiando verso nuovi e importanti traguardi. Subito dopo era arrivato infatti il riconoscimento della Federazione Alzheimer Italia, che significa un periodo di osservazione sulle metodologie e le strategie di lavoro prima di arrivare all'adesione definitiva. In questi mesi drammatici il pensiero degli operatori è andato naturalmente a quanto tutto questo avrebbe inciso sulla quotidianità dei pazienti e dei loro familiari.

Nelle foto da sinistra Caterina Ippolito e Lara Fontana

Nuovi traguardi

Coadiuvato dall'educatrice validation Luisa Delocchio e dalla counselor motivazionale Teresa Agnello, un apposito gruppo di lavoro ha realizzato dei video rilanciati sui social attraverso le videochiamate condivise con le famiglie dei pazienti sugli argomenti più svariati: ricette di biscotti, sistemazione di fiori, vecchie canzoni e persino su come allevare una tartarughina nel proprio giardino. Non è mancata l'assistenza diretta, per quanto possibile, che ha visto la distribuzione di un buon numero di mascherine donate dalle sorelle Simona e Lara Fontana di Cassino d'Alberi, artigiane dell'abbigliamento e maglieria da sempre sostenitrici anche economiche dell'associazione. Un gesto importante giustamente sottolineato dalla vicepresidente del sodalizio melegnanese Caterina Ippolito, che regala speranza durante questa attesa per una ripresa ancora piena di incognite: ripresa maggiormente favorita se tanti "aiuteranno a non dimenticare chi dimentica" donando il 5x1000 al C.F. 97782300152. Semplice, non costa nulla e basta una firma.

> *Capacità e fantasia*

Importanti novità per la Rsa

Alla Castellini il nuovo bar

Dopo essere stato completamente rinnovato, ha riaperto il bar della Fondazione Castellini Onlus (foto), che è stato reso più funzionale a tutto vantaggio degli ospiti e dei familiari. Il progetto è stato presentato dal presidente della cooperativa Il Broletto Enrico Lupini, che gestisce il locale situato al piano terra della Rsa in via Cavour. "In questi mesi il bar è stato totalmente ristrutturato con un moderno banco - sono le sue parole -, a cui si sono accompagnate le luci e le celle frigorifere nuove di zecca".

Accogliente e funzionale

Tutto questo grazie ad un consistente investimento da parte sia del gestore sia della stessa Castellini, il cui obiettivo è quello di renderlo più accogliente e soprattutto funzionale per gli ospiti, i familiari e i dipendenti. Il locale risulta perfettamente sanificato e dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale, compresa la misurazione della temperatura corporea. Per quanto riguarda i baristi, sono stati tutti sottoposti ai test sierologici: in tal modo la Castellini lanciare un messaggio di normalizzazione e sicurezza per tutti i frequentatori della Fondazione.

Inserzioni pubblicitarie

Siamo tornati liberi

La poetessa-scrittrice racconta i mesi surreali del Covid

Nell'immagine i bersaglieri celebrano l'8 Giugno, il primo evento dopo il Covid

Maria Rosa Schiavini

E' stato lungo, lunghissimo questo momento, se "momento" si può chiamare. E' stato un demonio invisibile, senza consistenza, senza odore, fisionomia. A cercarlo. Indisturbato, ha obbligato il mondo a combatterlo nascondendosi per non incontrarlo. Non farsi trovare, come soldati al fronte. Ci siamo chiusi in casa e, si sa, le case hanno le finestre, le portefinestra e…per fortuna. Si poteva, come bambini, con il naso sui vetri (in quel momento cruciale lo eravamo diventati) guardare il panorama: le case di fronte, gli alberi, il cielo di nuvole e azzurro, l'acqua che scende, il vento capriccioso, a volte leggero, altre forte, come musica di pianoforte.

Demonio invisibile

Messe da parte le ombre che potevano infastidire, confondere, allontanare da noi stessi e dagli altri. Ci si guardò finalmente complice un alleato prezioso: il silenzio dentro e fuori noi stessi. Il silenzio se lo si ascolta fa rumore. Luigi Pirandello dice in "Uno, nessuno e centomila": "Di ciò che posso essere io per me, non solo non potete sapere nulla voi, ma nulla neppure io stesso". Vale la pena di recuperarci, consolarci, guardare che cosa abbiamo di vero o che favole ci siamo raccontati. Come siamo alfine, veramente. Negato, il silenzio costringe tutti noi, seppure a disagio, ad ascoltare voci, suoni, diatribe, cose non volute. Cose che scacciamo con forza. Non tutti forse hanno pensato a questa piccola, povera, feroce clausura.

Preghiera e silenzio

Feroce clausura

Negato il silenzio, si sono riempiti di noia, di fastidio, pensando che il tempo era troppo tanto. Ma il tempo è vita e non ci si può arrabbiare di essere vivi. La tragedia immane ha dato il via a questo "lusso" e quindi saper guardare e amare le cose che ci circondano, sentirsi liberi e protetti. Pensare? E' soffrire, è sofferenza. E' scandagliare, stupirsi di noi stessi, ma è inevitabile doverlo fare. Il silenzio non è noia. Quello che ci è capitato non è "un nulla". Ogni cosa che succede, se pur tragica, sconvolgente e paurosa, ha un senso, una sua morale. Avrà un risposta. Noi non possediamo la sfera di cristallo, per conoscere il futuro. Sicuramente cambierà e ci premierà, usciti tutti quanti dalle case un po' monastero, pronti a ringraziare il silenzio, la preghiera. La natura.

L'angolo della poesia

Covid 19

Subdolo, invisibile
si insidia nell'uomo
provocando sofferenze
e spesso anche la morte.
La scienza è in ginocchio,
centinaia di deceduti
in pochi giorni.
Sanitari al collasso.
Lottano impotenti
per salvare
vite umane.
Lottano contro qualcosa
che non conoscono,
non esistono farmaci
per debellare questo virus.
A noi non rimane che pregare,
e allora esco sul balcone,
è sera, l'aria è mite,
sento suonare l'Ave,
alzo gli occhi al Cielo,
sgorga dal cuor mio
una preghiera,
le lacrime riempiono
i miei occhi e scendono
copiose sul viso.
Rivolgendomi a Dio Padre,
chiedo di salvare tutti noi
da questo Male,
e di soccorrere chi è nel dolore.
Così sia.

Irma Rossi

Eco di conchiglia

Odo risonanze marine
Fragori di burrasche
Mareggiate oscillanti
Gorgoglii di bufere
Cicloni fruscianti
Tifoni scroscianti
Mugghianti fortunali
Riecheggiano e riaffiorano
Spettrali suoni fossili sciacquanti
Grida attutite d'anime inquiete
Incomprensibili Impenetrabili

Marco Carina

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ **02 84083717**
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.30
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: cinziapavesi@fastwebnet.it

Inserzioni pubblicitarie

Il prof-scrittore del Benini

Quanta strada abbiamo percorso

Marcello D'Alessandra

Esami di fine anno, è tempo di rientrare. Percorrere il viale per entrare dal cancello è come inoltrarsi lungo un imbuto rovesciato. Dentro, tutto è fermo a quell'ultimo giorno di scuola, quando il tempo all'improvviso si è interrotto. Nella bacheca della sala professori, i foglietti con le ore di supplenza assegnate per lunedì 24 febbraio: il giorno che non ci sarebbe stato. Ma tutto dura lo spazio di uno straniamento passeggero, gli esami stanno per iniziare. E via, si comincia. Gli alunni si posizionano dietro un pannello di plexiglas, come impiegati allo sportello. Ora puoi togliere la mascherina, gli diciamo, quando stanno per sedersi. L'agone dell'esame, ci siamo. Ci sono gli alunni che ti deludono e quelli che ti sorprendono. Quelli che rinsaldano le tue certezze - il lavoro ha pagato, alla fine si raccoglie quello che si è seminato - e quelli che ti spiazzano - ho sbagliato tutto, non ho fatto abbastanza, l'anno prossimo devo fare meglio. E pensi alle raccomandazioni da fare agli alunni il prossimo anno: quanto importante è la presenza, il porsi, perché l'esame è da prendere sul serio. Era e rimane l'esame di maturità.

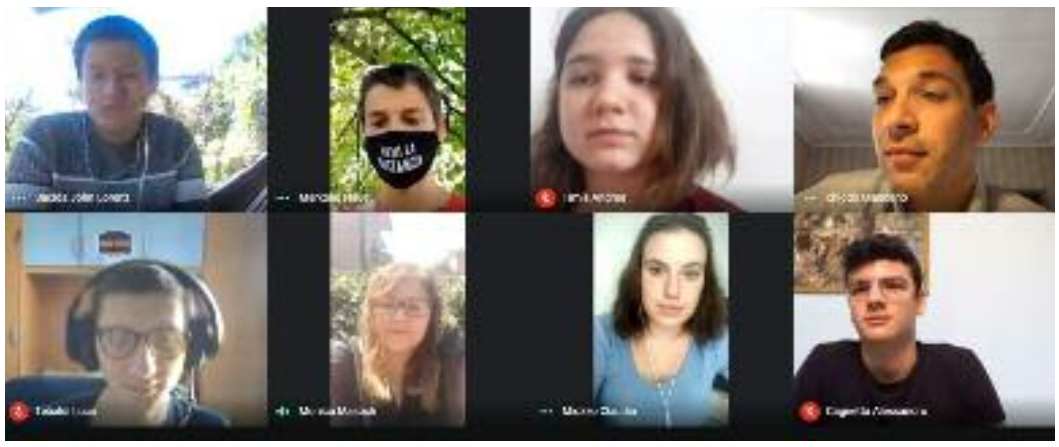
Nell'immagine uno studente con la mamma alla maturità

Cuore e testa

Essere umile piuttosto che spavaldo; e la paura, il giusto timore, che diventa una risorsa, anziché un ostacolo. Più di tutto: usare cuore e testa. Questo mi riprometto di dire, e molto altro. E non sarà mai abbastanza: perché l'esame è sempre uguale, ma anche, ogni volta, imprevedibilmente diverso. E perché alla fine sarà ciascuno di loro e la commissione schierata. A me dico che intervenire paga sempre, mettersi di traverso, dire all'alunno: così non va, così non vai da nessuna parte. Fino allo scontro, se occorre. Si tratta, in definitiva, di fare il proprio mestiere, il proprio dovere. Niente di più. Poi può accadere di sorprendersi di fronte a certi alunni, visti crescere dalla prima che appena timidamente balbettavano, e ora illustrano e con una certa disinvoltura, nell'ordine: l'elaborato della materia d'indirizzo, il testo di letteratura italiana, l'esperienza di alternanza scuola/lavoro (Pcto in burocratese), il percorso di Cittadinanza e Costituzione. Però, ne abbiamo fatta di strada. Per concludere col presidente che chiede: cosa farai da grande?

"Vogliamo un mondo migliore"

L'ambizioso progetto di un gruppo di studenti dell'istituto di istruzione superiore Benini di Melegnano



Nell'immagine gli studenti promotori del progetto

Gli studenti del Benini

Noi siamo Blue Stocks, un gruppo misto di studenti legato da un unico forte desiderio: rendere il mondo in cui viviamo un posto migliore. Perciò abbiamo elaborato un progetto e lo abbiamo portato avanti nonostante le numerose difficoltà riscontrate a causa del Covid-19. Il nostro impegno è stato ripagato con la nomina di miglior startup B Corp school 2020 e con il premio B Popular. Mesi fa abbiamo dunque iniziato ad analizzare i problemi del nostro "mondo", ossia quello scolastico. Ne è emerso che il 70 per cento dei libri scolastici non viene riutilizzato e il 91 per cento delle famiglie spende più di 100 euro per l'acquisto dei testi. Ecco perchè abbiamo pensato ad un servizio di riuso dei libri scolastici, con evidente impatto positivo sia a livello ambientale (considerando che per la produzione di ogni libro vengono emessi circa 34 chilogrammi di anidride carbonica), ma anche a livello economico e sociale.

La foresta del Benini

Tante iniziative

Grazie alla didattica a distanza ci siamo inoltre resi conto di un ulteriore problema: gran parte degli studenti non possiede un proprio computer, cosa che diventerà inevitabilmente necessaria negli anni a venire. Per questo ci occuperemo anche di ricondizionare portatili dismessi dalle aziende e destinarli alle famiglie più bisognose. La nostra vision? Far nascere una comunità coesa di studenti e rispettosa dell'ambiente. Per far sì che tutto ciò sia possibile chiediamo a voi "maturi", che avete terminato il percorso scolastico per approcciarvi a quello universitario o lavorativo, di dimostrare la vostra maturità anche nella pratica: donate ai futuri maturandi i libri di questo fondamentale cammino scolastico. Come segno di riconoscenza ci impegneremo a piantare alberi, che potrete digitalmente monitorare, in un paese del terzo mondo, dando origine alla "Foresta del Benini", per restituire ossigeno alla Terra e offrire lavoro a comunità che ne hanno estremamente bisogno. A questo scopo potrete contattarci:
su Instagram
blue_stock20
o via e-mail
bluestock4@gmail.com.

Centro scolastico Giovanni Paolo II

Sette 100 e la lode Maturità da record

Per il liceo scientifico del centro scolastico Giovanni Paolo II di via Piave in zona Borgo a meritare il massimo dei voti sono stati Giulia Agosta, Tiziano Roberti, Rachele Silveri e Lorenzo Suranna, a cui si aggiungono Leonardo Gasperini e Alexander Muca nelle scienze applicate, dove per Francesco Curti è arrivata addirittura la lode. Completano la lista dei maturati per il liceo scientifico Luca Umberto Cecchini (80), Andrea De Stefano (80), Claudia Di Rauso (93), Ludovica Maria Ferrari (93), Francesca Olivi (60) e Davide Pignone (70).

Progetto unico

Per il liceo di scienze applicate ci sono Davide Abbiati (77), Susanna Alexan (93), Andrea Bischetti (60), Luca Carovigno (86), Lorenzo Elastici (85), Gabriele Giaveri (70), Tommaso Ginelli (86), Katia Magro (70), Edoardo Manca (75), Chitrani Mascherpa, (72), Giacomo Masiero (76), Irene Palmeri (93), Matteo Pecora (74), Andrea Pepe (68), Aurelio Perugini (72) e Riccardo Zappa (87). "I risultati confermano la validità e l'unicità del nostro progetto formativo incentrato su quattro pilastri ben definiti - afferma orgoglioso il rettore Maria Teresa Golfari -: la preparazione linguistica (italiano, inglese e spagnolo con docenti madrelingua), la media Education, il teatro, la musica e la scienza del sé finalizzata alla costruzione del proprio progetto di vita".

La Frisi di Cerro al Lambro

Premio digitale Scuola al top

Luciano Passoni

Riconoscimento provinciale per la scuola secondaria di primo grado Frisi di Cerro, che è arrivata prima al "Premio scuola digitale", iniziativa del Ministero dell'Istruzione per promuovere il protagonismo delle scuole nell'apprendimento e nell'insegnamento digitale. Ideata dalla docente Alessandra Battistelli, l'iniziativa ha coinvolto 17 alunni di seconda e terza secondaria di primo grado, è stata sviluppata prima in presenza e quindi con la didattica a distanza. "Il progetto è iniziato in laboratorio con meccanismi semplici realizzati da kit con materiali semi-lavorati e piccoli attrezzi preparati dalla docente - afferma orgogliosa il dirigente scolastico Giordana Mercuriali -. I ragazzi

Nella foto i lavori dei ragazzi

hanno poi sperimentato la costruzione di giochi elettrici e dispositivi a motore, costruendo ad esempio una spazzola impazzita e un ragnetto elettrico, la programmazione facilitata ed infine l'elettronica".

Brevi video

Da febbraio ognuno ha proseguito un proprio percorso di attività secondo le personali attitudini e interessi: il tutto con materiale di recupero e risultati definiti inaspettati dagli stessi ragazzi, che hanno scelto questo laboratorio per partecipare al concorso, discusso sulle modalità di apprendimento e su come raccontarle. A gruppetti hanno infine creato brevissimi video, montati poi dalla docente nei tre minuti richiesti, ad illustrare le varie attività svolte e previste per il laboratorio: esposto online dall'allievo Luca Pecora in rappresentanza della scuola, anche il discorso finale è stato discusso preventivamente in collegialità. Il premio della vittoria pari a mille euro consentirà l'ulteriore sviluppo di un progetto tanto innovativo.

Tutto esaurito per Gianni Rodari

A 100 anni dalla nascita, "Il Melegnanese" e la docente Poggiato ricordano lo scrittore per ragazzi

Luciana Poggiato

È questo il quarto spazio che "Il Melegnanese" dedica all'iniziativa "Ricordando Gianni Rodari". E di spazio ci sarà ancora bisogno perché i festeggiamenti per il centenario del fantasioso poeta sono solo alla prima tappa. L'incontro di sabato 27 giugno ha concluso la presentazione dei lavori di soli 36 ragazzi di Melegnano e dintorni. A causa del Covid molti altri alunni festeggeranno e saranno festeggiati per la loro partecipazione il 23 ottobre prossimo, a nuovo anno scolastico già avviato! Parlo delle classi

> *Creatività e fantasia*

quarte della primaria Dezza a cui era stato assegnato, come primo compito di italiano delle vacanze il discorso "Rodari". Qualcosa di diverso quindi dai compiti online di questi ultimi mesi, qualcosa di fresco e gioioso, che richiedeva fantasia e creatività, finalmente! Tutti gli alunni che hanno potuto allegramente affollare lo spazio verde del parco delle Noci hanno ricevuto un attestato di partecipazione accompagnato da dieci favole al telefono.

Tutti i premiati

Si tratta di Nicola Armano, Sofia Colello, Giulia Ramaioli, Alessia e Gioele Fucà, Elena D'Orazio, Ilaria Bosco, Alessia Ferrari, Diana Cornacchini, Francesco

Nella foto i bambini premiati

Carnesella, Sara Battezzati, Giorgia Carrera, Alessandro e Davide Gallotta, Ilaria Benzoni, Alessandro Molinari, Imen Ibrahohum, Tommaso Leanza, Kevin Sena, Manuel Teixeira, Alessandro Gualeni, Angelica Mella, Sofia Bassi, Luca Bruni, Matilde Barchetti, Emma Ottini, Rachele Verrillo e Beatrice Barbieri. Gli otto vincitori del concorso, scelti con il criterio di un premiato per ogni plesso scolastico, hanno invece ricevuto un libro con dedica, a nome di Gianni Rodari: stiamo parlando di Luigi Moro, Riccardo Castoldi, Cecilia Guerrini Rocco, Anna Merli, Giovanni Reibaldi, Aurora Santamaria e Josephine Fedele e Pietro Lazza.

Grande successo

Anche gli assessori del nostro Comune Roberta Salvaderi e Maria Luisa Ravarini hanno portato il proprio contributo alla festa, l'assessore alla pubblica istruzione prendendo in particolare l'impegno di interessarsi dell'incontro ufficiale del 23 ottobre e l'assessore all'ambiente consegnando ad ogni alunno un bell'opuscolo sull'oasi, che ha definito un dono "verde" alla città. Erano presenti anche il presidente del comitato Ovest Luigi Ventura che ha reso possibile la festa e il rappresentante de "Il Melegnanese" Luciano Passoni, da cui tutto è nato, che ha donato alle scuole partecipanti un abbonamento annuo al "Melegnanese". E ce ne sarà bisogno perché questo quindicinale pubblicherà, dall'inizio di settembre, a gruppi legati al plesso scolastico, la risposte inventate dai ragazzi per liberare dalla prigione Giacomo di cristallo. Non mancava all'appello il direttore del "Melegnanese" Stefano Cornalba, che ha consumato la bici per raccogliere le risposte al concorso. L'incontro si era aperto con la lettura da parte di due bravissime ragazze della secondaria di Cerro al Lambro della favola "Giacomo di cristallo" e si è concluso con i saluti e gli auguri ai ragazzi da parte di tutti i presenti e con questi versi rubati ovviamente a Gianni Rodari: "Gli auguri son tanti, prendete quelli che volete, prendeteli tutti quanti!".

Bersaglieri-pescatori

Bersaglieri di Melegnano protagonisti al lago Olmo di Lodi.

Auguri Agnese!!!

Auguri da parenti e amici per gli 86 anni di Agnese Rovarotto.

Auguri Andrea!!!

Tanti auguri per i tuoi 15 anni dai nonni Umberto e Pinuccia.

Auguri Riccardo!!!

E' bello vederti crescere. Tanti auguri dai nonni e dagli zii.

Prova costume? Usa la logica del bikini

Quest'anno si parte per le vacanze senza i rotolini di troppo! Scettica? Rassegnata al burkini? Meglio scegliere la ragione e un metodo che non promette (miracoli) ma mantiene

Le giornate si sono allungate, le gonne accorciate e la pelle si scopre con l'estate. La bella stagione del mare e della spiaggia è arrivata, e se mancano ancora lunghe settimane di lavoro alla scrivania, si respira già aria di vacanza. In mente, già sandali, pareo e costume da bagno... AHHRGH! Costume da bagno! Il sogno fatto di sole e sabbia si è tramutato in un attimo in un incubo.
È passato un anno esatto da quando ho riposto i bikini nell'armadio – e con loro il pensiero di dover sfilare in mutande e reggiseno. Sembrerà facile per una modella di Victoria Secret, ma per il resto delle donne è tutt'altro che una passeggiata e presuppone della preparazione.

LA DURA LEGGE DI MUTANDE E REGGISENO

Quando ci guardiamo alla specchio a figura intera è per provarci dei vestiti, controlliamo che il jeans valorizzi il fondoschiena, che la camicetta scopra il décolleté, che la gonna non faccia difetto sui fianchi. Abbiamo addosso i tacchi, tratteniamo il respiro e tiriamo indentro la pancia e avanti il petto. Sembriamo belle, in forma, lanciate. Ma in costume non ci sono veli.
Quindi, meno che non si pensi di restare tutto agosto avvolte in un pareo o nascoste da un caftano modello Marta Marzotto, bisogna confrontarsi con il déshabillé. È venuto il momento di fare la prova costume, ora che c'è ancora tempo per correre ai ripari.
Indosso il bikini, quello bianco che almeno non mi fa sembrare una caciotta: perfetto, è drammatico. Le stringhe si infilano nei rotolini sotto le braccia e il pezzo di sotto mi finisce ad ogni passo in mezzo alle chiappe. Provo quello a pantaloncino, meglio, comprime il sedere troppo abbondante, ma la pancetta ci scivola fuori. Con una canottiera forse sarebbe meglio…. Sì, mi dico, e poi posso direttamente indossare il burkini. Già mi vedo, sotto l'ombrellone bianca come un lenzuolo con i la ciccetta al sole e la cellulite a prendere la tintarella. Serve correre ai ripari.

NON SCHERZARE, DA SOLA NON FUNZIONA

Come prima cosa, dire stop alle tentazioni, ossia finire in un solo pomeriggio tutti i biscotti e i salamini nel frigo – almeno poi non ci sono più. Seconda fase, fare una spesa sana così da poter stoppare i morsi della fame con cibi poco calorici – 3 kg di sedano basteranno? Terzo, bruciare calorie con un po' di corsetta al parco – 15 minuti o poi mi viene un colpo, se ho tempo, ossia mai.
Dopo una settimana la bilancia segna esattamente il peso di prima (anzi, 300g in più, tutta colpa di quell'oliva all'aperitivo, mannaggia), ho fame e l'unica cosa che ho guadagnato è la frustrazione. Nel mentre ho perso altro tempo utile, le braccia hanno sempre la tonicità della pasta per pizza e il bottone dei jeans assomiglia ad una diga di contenimento. Come ho fatto a cascarci anche questa volta?

LA RISPOSTA, NON È SU GOOGLE

Cosa fare quando hai un dubbio? Cerco su Google! Ovvio no! Digito "dimagrire velocemente": mi propongono pillole termogeniche (simulano la febbre, per dimagrire, bah), tute per sudare (il grasso?), massaggi a 7 mani (cosa farà con l'ottava?), diete del gambo di ananas (e il resto, chi lo mangia?).
Allora provo una ricerca diversa "dimagrire da sola": propongono colazione proteica, corse, palestra… Si beh, se con il fai-da-te fossi così brava, avrei usato le cassette di Jane Fonda, l'abbonamento open 24h 365 giorni all'anno in palestra (talmente open che non ci sono mai entrata), sarei andata a fare la Stramilano e il corso di yoga al parco. Non avrei più menù della pizza a domicilio che libri di ricette. Il problema è che da sola sono in grado di fare tutto, ma non prendermi cura di me stessa, ironia della sorte.
Allora confesso a Google tutta la verità: "dimagrire ultimo tentativo". La risposta mi incuriosisce: "Le hai già provate tutte? O meglio, le hai già lasciate tutte? Non hai più alibi? Vieni da Figurella, Figurella funziona". Perfetto, penso, infatti gli alibi li ho finiti e voglio solo qualcuno che mi dica con sincerità come arrivare alla prova costume fiera di me, del mio corpo e del mio risultato. Non qualcuno che mi dica cosa fare e basta, perché lo so già che dovrei fare più attività fisica e mangiare meglio, ma alla fine da sola non ce la faccio, e mi nascondo da me stessa, ogni anno, fino al momento della prova costume in cui non si può più mentire a se stessi.

IL METODO CHE NON FA MIRACOLI

Meglio approfondire come funziona questo metodo… non miracoloso. Ah però, mentre tutti ti promettono di farti dimagrire senza fare nulla, per magia e velocemente, qui da Figurella ti promettono obiettivi fattibili, concordati, una remise en forme che punta alla silohuette piuttosto che alla diminuzione di peso fine a se stessa attraverso attività fisica e una dieta sana? Cioè nel senso che non ci sono segreti, fanghi, compresse, strani macchinari che lo fanno al posto tuo? Talmente logico, realistico, scientifico da suonare strano in un mondo di miracoli. Un po' ho studiato, e so perfettamente che le storielle sul metabolismo, sul sudare i grassi, sui massaggi che parcellizzano la la cellulite e la espellono nel sangue sono pura fantasia, e quindi sentir parlare di attività fisica moderata e di sana e corretta alimentazione sembra una trovata talmente anti-pubblicitaria e anti-marketing che rischia di essere semplicemente la verità, e funzionare davvero. Prenoto.

LA GARANZIA DEL RISULTATO

Entrare nel mondo Figurella è facile. Scegli uno dei 140 centri in Italia, ti fanno un'analisi della figura da capo a piedi e ti offrono una seduta omaggio. È gratis, quindi tentar non nuoce. Poi pensa, non ti ammaliano con la promessa che puoi andare quando vuoi, per tutto il tempo che vuoi e robe del genere, ma ti propongono un percorso fatto di un tot di sedute in un tot limite di tempo, per arrivare ad un risultato di perdita di centimetri e di peso concordato. La cosa è garantita, e il percorso pianificato e studiato sulle tue esigenze, con movimenti fatti apposta per snellire proprio lì, e fortificare di là. Ad ogni seduta ti pesano, ad ogni settimana ti misurano con un metro, e ti prenotano la seduta successiva.

IL VERO MIRACOLO: IN FORMA IN 8 ORE

Ho davanti un mese di tempo, lo chiamano Programma Estate: 8 sedute – ossia solo 8 ore di tempo! Questo sì è davvero miracoloso se l'obiettivo è quello di perdere 4 chili su cosce e pancetta, tonificare le braccia e le gambe e accogliere l'arrivo della stagione estiva con un'alimentazione fatta di prodotti freschi e un po' di tutto (incluso quello che amo di più). Posso persino ordinare ancora la pizza a domicilio, ma almeno so cosa scegliere e come compensare il giorno dopo – se questa è una dieta capace di farmi dimagrire, non sarà difficile chiamarla alimentazione quotidiana, e tenerla con me tutta l'estate.
La proposta è logica. Ho comprato un nuovo bikini, una taglia in meno, e l'ho appeso in bagno. Così lo guardo tutti i giorni, sognando la spiaggia, gli occhiali da sole, le serate a ballare e io che esco dal mare come Ursula Andress in 007. E ho solo seguito la logica. Sarah 1 – Rotolini 0.

"I miei 90 anni vissuti per gli altri"

La popolare Pina Ciceri racconta la sua intensa vita tra fede, impegno e volontariato

Nella foto Pina Ciceri con i figli

Stefano Cornalba

La catechesi ai bambini della Comunione, le vesti bianche per i Battesimi dei neonati e la cuoca nelle vacanze estive di Macugnaga. C'è tutto questo e tanto altro ancora nell'intensa vita della popolare Pina Ciceri, come la chiamano tutti in città, che il 25 giugno ha festeggiato i 90 anni, la massima parte dei quali dedicati alla crescita nella fede di intere generazioni di melegnanesi.

Partiamo dall'inizio…
Sono originaria di Cerro al Lambro, dove ho lavorato per nove anni in Comune. La nostra è la famiglia dei Villa, sono la prima di dieci fratelli, abbiamo sempre fatto del volontariato nelle sue varie forme una ragione di vita.

Qualche esempio?
Da un sessantennio Pietro è attivo nella San Vincenzo e nella Caritas, l'angelo degli ultimi in campo per le fasce deboli della popolazione: anche Aldo e Tarcisio, che ricordo sempre con profondo affetto, hanno giocato un ruolo di primo piano nella realtà locale, il primo tra i fondatori dell'Usom calcio e il secondo molto impegnato nella parrocchia del Giardino.

Il matrimonio…
Nel 1952 mi sono sposata con Gianni Ciceri, dalla nostra unione sono nati Gianmario, Gianenrico e Mariagrazia che, con l'affezionata nipote Maria Carla, hanno organizzato una festa a sorpresa per festeggiare in compagnia il mio 90esimo compleanno, a cui hanno preso parte le nuore, i nipoti e i parenti.

La sua vita…
Sono stata catechista dei bambini della Comunione, ho preparato le vesti bianche destinate ai battezzandi e cucinato per i ragazzi durante le vacanze a Macugnaga, sono stata insomma in prima fila per le giovani generazioni di Melegnano.

Ma non solo…
La mia casa è sempre stata accogliente e aperta a tutti, durante la loro permanenza a Melegnano, ero solita ospitare i preti libanesi: negli anni ho svolto svariate attività a favore del seminario di Venegono, impegno questo ricordato anche dall'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, che ha voluto inviarmi una sua lettera autografa e una bella medaglia di ringraziamento.

> *Anche il grazie dell'arcivescovo Mario Delpini*

E poi?
Oltre a portare un aiuto concreto alle terre di missione, sono stata molto attiva in Buona Stampa, terziaria domenicana e la prima laica a distribuire la Comunione: ho fatto parte a lungo del gruppo liturgico, preparato i camici per i sacerdoti e le tovaglie per la basilica di San Giovanni e le altre chiese della città. Mio marito Gianni era molto attivo nella chiesa di San Rocco, di cui è stato il responsabile per diversi anni. Ma mi faccia dire ancora una cosa…

Prego, faccia pure…
Ricordo con particolare affetto monsignor Alfredo Francescutto, di cui porterò sempre nel cuore le veglie di Natale in una basilica gremita di giovani, e tutte le catechiste che con me hanno donato il proprio tempo per la parrocchia.

Il suo segreto…
Certamente la passione che mi ha spinto a dedicare gran parte della mia vita agli altri, in tanti anni non ho mai saputo dire di no. Adesso mi pesa non poter uscire di casa, ma continuo a pregare il Signore e a ringraziarlo per avermi donato una vita tanto intensa, nel corso della quale ho avuto la fortuna e la gioia di aiutare tanta gente. Io sono schiva, non amo apparire, mi raccomando, non scriva tutte queste cose.

Inserzioni pubblicitarie

5x... mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri assistiti.
Codice Fiscale:
84507490153

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.

Potete trasformare la vostra dichiarazione
dei redditi in una significativa
azione di solidarietà.

Sostenerci è facile: basta inserire,
come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale
sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2020
o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE CASTELLINI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano

Guido Bizzeti

La famiglia Buccetti, profondamente commossa, piange la scomparsa e ricorda con profondo affetto l'amico di una vita Guido Bizzeti.

Scomparsa nelle scorse settimane, sul prossimo numero del "Melegnanese" ricorderemo la figura di Anna Maria Chiappa Giaveri, la cui famiglia è molto conosciuta nell'intera realtà locale.

Anniversario Alessandro Pelosi

A due anni dalla morte, Ines e Valeria con Mario, Beatrice e Riccardo, i nipoti, i parenti e gli amici della classe 1940 ricordano con immutato affetto la figura di Alessandro Pelosi, che per tanti anni ha giocato un ruolo di primo piano in svariati ambiti della vita melegnanese. Nato in città nel 1940, nel 1954 inizia a lavorare nell'ufficio postale di Melegnano consegnando a domicilio i telegrammi per arrivare, negli anni, ad occupare l'importante incarico di primo direttore dell'ufficio postale cittadino. Sempre gentile e discreto, a 23 anni entra a far parte del coro San Giovanni e a 24 inizia la sua attività in Croce bianca, quando ancora la sezione si trovava nel vecchio ospedale. Successivamente entra a far parte del coro del Club alpino italiano di Melegnano, di cui per interi decenni è stato un fondamentale punto di riferimento.

Anniversario Margherita Di Nicuolo

A due anni dalla scomparsa, il marito Giuseppe Bazzo con le figlie Beatrice, Anna e Benedetta, i docenti e gli studenti che hanno avuto la fortuna di averla avuta come insegnante, ricordano con profondo affetto la docente Margherita Di Nicuolo, per tanti anni professoressa alla scuola professionale Afol Sudmilano di Melegnano. Accompagnata da una grande fede cristiana, ha sempre svolto il proprio compito con lealtà, impegno e senso di responsabilità. "Non cedere mai, non scoraggiarsi davanti ai problemi, domani andrà meglio: l'importante è scegliere di fare le cose bene e con il cuore", era questo il suo pensiero che ricorreva sovente tra i banchi, un consiglio utile per affrontare le difficoltà a scuola e nella vita di tutti giorni.

Anniversario Giandomenico (Gianni) Piloni

A due anni dalla scomparsa, lo ricordano con immutato affetto la moglie Gianna, i figli Claudio, Diego e Simona, la nuora, gli adorati nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Anniversario 2005-2020

Mario Giuseppe Memola

Anche se il tempo passa, sei sempre nel cuore dei tuoi cari e di coloro che ti hanno conosciuto e stimato.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

Cani, "torte", controlli e...

Le soluzioni per promuovere una comunità sempre più solidale

Dorino Maghini

Che la popolazione di "cani regolari" stia crescendo lentamente ma inesorabilmente, da anni ormai, anche nel nostro Comune, credo sia un fatto inconfutabile, al di là delle statistiche ufficiali, peraltro non note. Sembra che lentamente il "cane di famiglia" stia diventando una valida alternativa affettiva, a volte a discapito e in alternativa al desiderio delle giovani coppie di avere figli. Non mi pare di scorgere a passeggio per Melegnano famiglie con numerosi bambini piccoli, tipicamente nuclei familiari di lingua araba con tre, quattro o più infanti, accompagnati anche da un cane! E' poi assolutamente comprensibile il fatto che la persona più o meno anziana che vive sola, trovi nella compagnia di un cane un rapporto affettivo forte, di conforto alla propria solitudine esistenziale. Da ora in poi, mentre faticosamente si tenta di uscire da queste restrizioni di libertà imposte dalle misure atte a contrastare il diffondersi del coronavirus, si ritornerà gradualmente, complice la stagione estiva, a questa sorta di convivenza obbligata tra la popolazione e i cani. Ora, visto che il "verde pubblico" è oggettivamente pochino (mi piacerebbe

Nella foto di repertorio una donna abbraccia l'amico a 4 zampe

sapere i metri quadrati di vedere pubblico per abitante…), salta subito all'occhio che i cani, ovviamente accompagnati, non possono invadere, sia pure al guinzaglio ma spesso liberi e senza museruola, tali aree verdi pensate per il relax della popolazione (senza cani).

Rapporto affettivo

Come può un comune mortale sdraiarsi, ad esempio, nel verde del parco del castello e nei prati bassi intorno o verso la ex Broggi Izar, magari con i figli piccoli o i nipotini, pensando di andare a posarsi, con grande probabilità, sulle feci di qualche cane o solamente sull'erba bagnata dalle urine degli stessi? Sì, perché i padroni non possono certo raccogliere le parti liquide e tantomeno evitare, con prontezza olimpica, che i cani non rilascino i propri liquidi sul manto erboso! Quindi, al di là del senso civico di parte dei padroni e della noncuranza invece della restante parte, considerando la vasta dimensione del fenomeno - ossia la quantità di cani in circolazione - è ormai necessario e doveroso affrontare questa problematica, che mi sembra risolvibile solo con un serio e costante controllo da parte della vigilanza urbana preposta a garantire l'ordine pubblico e la pacifica convivenza di tutti i cittadini. Certo, mi rendo conto che non è un compito facile, ma sono certo che con il buon intendimento di tutti, amministratori comunali compresi, si possano trovare soluzioni di buon senso per risolvere questo ormai impellente e improrogabile problema, nello spirito di promuovere una sempre più responsabile e solidale comunità cittadina, avulsa da contrasti sociali, come questo, tutto sommato evitabili.

Monopattino: sì, ma...

Il nostro Frank dice la sua su un fenomeno in rapida ascesa

Franco Monti

Le polemiche sulle ciclabili a Milano non mi lasciano indifferente. Credo sia giusto farle, poi se qualcuno si lamenta ha un po' di ragione. Ma sui monopattini qualche dubbio ce l'ho, a partire dal modo in cui vengono usati e abbandonati sui marciapiedi. Siamo sicuri in maniera corretta? Forse stiamo ripartendo in un modo a dir poco trasandato. Da piccolo ho avuto il mio bel monopattino di legno, compagno di tanti pomeriggi a far su e giù per il cortile lastricato con il gradone smussato per accedere ai garage, a percorrerlo dava l'ebbrezza del saliscendi. Oggi per i bambini ci sono i monopattini con le due ruotine a spinta, ai miei tempi non c'erano sconti e agevolazioni...governative.

Non è un gioco

Questo per dire che nell'immaginario il monopattino resta uno strumento di gioco. Oggi è invece assurto a mezzo di locomozione alternativa in città con tanto di spinta elettrica e autonomia di decine di chilometri, che certo non avevano le mie gambe di bambino. Il problema è che non è un gioco, aspetto che non sembra aver fatto breccia tra gli utilizzatori adulti, visti gli incidenti e gli usi impropri: anche noi pensionati li vediamo transitare per piazza Vittoria, alcuni addirittura con bimbi (più di uno) stipati sul predellino. Senza considerare che con l'aumento delle flotte a noleggio si ritrovano sempre più spesso disposti alla bell'e meglio sui marciapiedi. Dobbiamo discutere anche sui monopattini? Allora abbiamo solo voglia di...giocare.

Nell'immagine di repertorio una donna in monopattino

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento luce
800978447

Turni Farmacie LUGLIO '20

Me 15 Borgo Est S. Giul. / Gaspari Cerro al L.
Gi 16 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera
Ve 17 Lomolino S. Giuliano/ Com.le 3 Peschiera
Sa 18 S. Barbara S. Donato / Borsa Paullo
Do 19 Peschiera C.C. / Com.le 3 Peschiera
ore 8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Lu 20 Com.le 1 S. Donato – Centrale Mediglia
Ma 21 Lomolino S. Giuliano/ Centrale Mediglia
Me 22 Com.le 1 S. Donato / Balocco Melegnano
Gi 23 Com.le 3 S. Giuliano / Balocco Melegnano
Ve 24 S. Carlo S. Donato / Gelo Dresano
Sa 25 Civesio S. Giuliano / Gelo Dresano
Do 26 Peschiera Cc / Com.le 3 Peschiera
Ore 8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 27 Borgolomb. S. Giuliano / Quaren. Tribiano
Ma 28 Poasco S. Donato / Verri S. Zenone
Me 29 Com.le 3 S. Giuliano / Verri S. Zenone
Gi 30 Nuova S. Donato / Merlino Peschiera B.
Ve 31 Com.le 3 S. Giuliano / Merlino Peschiera B.

Turni Farmacie AGOSTO '20

Sa 1 Poasco S. Donato / Balocco Melegnano
Do 2 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Balocco Melegnano
Lu 3 S. Carlo S. Donato / Rinaldi Pantigliate
Ma 4 Pellegrini S. Giulia.o / Rinaldi Pantigliate
Me 5 S. Barbara S. Donato / S. Riccardo Peschiera
Gi 6 Serenella S. Giuliano / S. Riccardo Peschiera
Ve 7 Com.le 1 S. Donato / Sant'Anna Mediglia
Sa 8 Com.le 1 S. Giuliano / Sant'Anna Mediglia
Do 9 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Lu 10 Serenella S. Giulia.o / Maggioni Melegnano
Ma 11 Poasco S. Donato / S. Pedrino Paullo
Me 12 Com.le 1 S. Giuliano / S. Pedrino Paullo
Gi13 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera
Ve 14 Com.le 1 S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera
Sa 15 Poasco S. Donato / Colli Peschiera B.
Do 16 Peschiera C.C. / Com.le 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Farmacia Com.le 4, via Tolstoj Centro Comm. Esselunga S.Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

Inserzioni pubblicitarie

La scuola tra Covid, lavagne e matite

Alla fine di un anno inimmaginabile, la suggestiva carrellata tra passato, presente e futuro della scuola

Ennio Caselli

Anche il mondo della scuola ha dovuto fare i conti con l'emergenza Covid. Un'infinità di ragazze e ragazzi si son trovati gli istituti sbarrati dalla sera alla mattina. Non vi è dubbio che tutto è stato abbastanza traumatico: per i primi giorni i più l'hanno vissuta come una sorta di vacanza fuori programma, ma con il passar del tempo ci si è resi conto che non era così. La mancanza dei rapporti interpersonali, sia dentro sia fuori dalle aule scolastiche, ha causato non pochi problemi e non solo ai ragazzi. Prendiamo ad esempio la loro gestione con i genitori occupati al lavoro: ancora una volta i nonni hanno avuto un ruolo fondamentale nel gestire i nipoti in assenza dei genitori. Ho chiesto a una ragazzina di quinta elementare, figlia di conoscenti, cosa le sia mancato di più in questo periodo di lezioni "virtuali" online: "Mi sono mancati tanto i miei compagni di classe e la mia maestra".

Nell'immagine a lato i bimbi delle elementari nella scuola in via Cadorna

Risate e "cagnara"

Certo, seguire le lezioni da casa attraverso il computer, sentire e vedere i compagni di classe dentro un piccolo schermo, non è come stare gomito a gomito dentro i banchi. Ci sono cose e comportamenti che non possono essere sostituiti: le risate, la "cagnara" all'entrata/uscita di scuola, le merende scambiate, le pacche sulle spalle, gli insegnanti e…"persino" le interrogazioni dal vivo. Tutto questo mi riporta con la mente agli inizi degli anni Cinquanta alle scuole di via Cadorna, dove ho completato tutto il ciclo delle elementari (oggi si chiamano "primarie"). A scuola ci si andava in grembiule nero e colletto bianco rigido, fiocco azzurro (o rosa per le femminucce) fino alla seconda classe. Poi il grembiule si accorciava per diventare giubbotto (solo per i maschi) fino alla quinta.

> *La pazienza dei nonni*

Grembiuli e calamai

Le grandi aule con i banchi di legno e calamai, i cartelloni (non si chiamavano ancora "poster") attaccati alle pareti e raffiguranti rare specie d'uccelli e di pesci. E poi ancora, la cattedra sopra la pedana, la lavagna di legno e ardesia con la scatola dei gessetti bianchi. Al piano superiore, nel mezzo del grande atrio e di fronte all'ufficio del Direttore, era posta un'ampia e bellissima voliera, dove svolazzavano e cinguettavano canarini e pappagallini: uno spettacolo! Le nostre cartelle non erano particolarmente pesanti, un paio di testi, qualche quaderno, l'astuccio con matite, gomme, cannucce con i pennini e la merenda. Oggi, invece, la cultura "pesa" molto di più, basta guardare gli zainetti degli alunni delle primarie: le dimensioni (e il peso!) ricordano più il corredo per una spedizione in Nepal o nel deserto del Sahara che una giornata a scuola. Buone vacanze ragazzi, è stato un anno difficile anche per voi.

Dai Sumeri al genio di Gutenberg

Torna l'appuntamento con la rubrica dell'associazione filatelica numismatica

GianEnrico Orsini

È lunga la strada che l'uomo ha dovuto percorrere prima di approdare al libro e successivamente al chip. Con un computer oggi possiamo scorrere le pagine di un'opera in forma elettronica, domani interloquire con un pc collegato al nostro cervello. Fin dove potremo arrivare? Lasciamo che le grandi menti lavorino in quella direzione. Non è fantascienza, tra poco diventerà realtà. Ma cominciamo dai Sumeri che, nel lontanissimo 3500 a.C., inventarono il primo sistema di calcolo da cui derivò la prima forma di scrittura: un rudimentale alfabeto basato sui simboli grafici cuneiformi, incisi con uno stilo su tavolette di argilla, successivamente cotta. L'archeologo Prisse d'Avennes ritrovò in Egitto quello che si ritiene essere il primo libro conosciuto, fatto naturalmente di papiro e risalente al 2000 avanti Cristo; i Fenici nel 1200 a.C. realizzarono il primo alfabeto fatto di lettere che avevano un riscontro fonetico e non simbolico, mentre in Cina nel 105 a.C. si iniziò a produrre la carta, già conosciuta da due secoli.

La Bibbia del 1455

Dovevano però trascorrere ancora più di 15 secoli prima che Gutenberg inventasse la "stampa artificiale" e realizzasse a Magonza un'opera di irripetibile valore, la Bibbia delle 42 linee (così chiamata in quanto ogni pagina conteneva 42 righe di testo), articolata in 1.286 pagine e 170 capolettera miniati a mano. Era l'anno 1455 e furono 180 le copie prodotte, 35 delle quali su pergamena. Si trattava del primo libro nella storia dell'uomo stampato con caratteri mobili, chiamati anche "tipi", da cui il nome "tipografia". Un esemplare dell'antica Bibbia, in due volumi, è conservato nel museo Gutenberg di Magonza e due sono nella Biblioteca Vaticana. Soltanto nel 1948 fu realizzato il primo transistor che diede inizio all'era del computer e quindi ai testi elettronici: dall'invenzione di Johann Gutenberg erano trascorsi altri 500 anni, che ci hanno consentito di attrezzarci per andare sulla luna. Torniamo al nostro Gutenberg.

> *Il primo libro nel 2000 a.C.*

Enciclopedia popolare

Dell'ideatore della stampa poco si sa sull'infanzia e la giovinezza, non si conosce con precisione neppure la data di nascita. Nella confusione e nell'incertezza generale la Germania, Paese in cui nacque e morì, decise che l'anno di nascita fu il 1400. Tutti sanno invece che, intorno ai 40 anni, l'intraprendente e più spesso squattrinato Gutenberg inventò la stampa con caratteri mobili: "la mia arte" come egli stesso la definì. E progettò di produrre libri di ogni genere usando un'impressione col metallo invece che con la penna. Nel 1460 Gutenberg stampò il "Catholicon", una sorta di enciclopedia popolare, che contribuì notevolmente alla diffusione del sapere nei ceti inferiori e quindi più poveri di cultura. L'anno successivo Magonza fu conquistata e saccheggiata, gli uomini della vecchia stamperia si dispersero per il mondo. Come tutti i grandi geni, anche Gutenberg trascorse anni della vita di lavoro in mezzo ai debiti ed invecchiò in solitudine. La morte lo colse il 3 febbraio 1468, fu sepolto nella chiesa dei francescani di Magonza, demolita nel 1742. Le sue spoglie andarono disperse.

Nelle immagini Johann Gutenberg e la sua Bibbia

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

La controversa fine di Boezio

A quasi 1500 anni dalla scomparsa, è ancora aperto il dibattito tra gli storici

Vitantonio Palmisano

Due principali scuole di pensiero si trovano tutt'oggi a confrontarsi circa l'attendibilità della notizia storica che asserirebbe la figura del filosofo già senatore Anicio Manlio Severino Boezio (475-524 circa), rinchiuso e ucciso in Agro Calventiano (Calvenzano) poco distante da Marignano, piuttosto che in un luogo simile a Pavia o *Clavennano* (Chiavenna), quest'ultima singolare interpretazione sorretta peraltro solo dallo storico abate Francesco Saverio Quadrio (1695-1756). Premetto che non rientrano nell'attuale ricerca i fatti circa l'esilio e la sentenza di morte per lesa maestà nei confronti del re degli Ostrogoti Teodorico. L'equivoco relativo al sito di confino - per i sostenitori della tesi pavese - nasce dal documento dell'Anonymus Valerii e precisamente dal seguente passo: (…) *Rex vero vocavit Eusebium Praefectum urbis Ticini, et inaudito Boethio, protulit in eum sententiam Qui max in Agro Calventiano, sito extra dictam urbem, ubi in carcere detinebatur, misit Rex, et fecit occidi* (…). L'Anonimo Valesiano citato in realtà indica perfettamente il luogo dove il Boezio fu incarcerato e ucciso, tanto che fu seguito su tale percorso dallo storico italiano Ludovico Antonio Muratori (1672-1750) nell'enciclopedica opera degli Annales. A conforto della tesi milanese troviamo due altri importanti riferimenti, il primo si trova nel Chronico del Vescovo Mario Aventicense o Avenchèrs (532-596) dove troviamo l'affermazione che il Boezio non fu ucciso in Pavia (Ticinum), ma nel territorio di Milano, giusto il preciso riferimento all'anno 524; il secondo, Guidonis Ferrarii nelle Dissertazioni sulle antichità Insubri, cita nella Dissertatio XVII il seguente passo: (…) *Severino Boezio non a Pavia, ma è morto nel villaggio di Calventiano non procul Marignano* (…), cioè non lontano da Melegnano. A seguire la tesi cosiddetta milanese troviamo praticamente tutti gli scrittori medievali di quel tempo, tra cui il vescovo Freculfo di Lisieux, Honorius Augustodunnensis detto Autun e Riccobaldo da Ferrara.

> *Senatore e filosofo*

Storici a confronto

Tra i più recenti troviamo il Conte Giorgio Giulini, il Conte Mazzucchelli, l'abate Girolamo Tiraboschi consigliere del Duca di Modena, il Boncompagni, il Roure e tanti altri. Nella lista dei detrattori della tesi più comune troviamo tre storici pavesi: il prevosto della cattedrale di Pavia don Giovanni Bosisio, che nel 1855 pubblicò una "Memoria intorno al luogo del supplizio di Severino Boezio"; il gentiluomo pavese Giuseppe Rabolini, che nel 1828 diede alle stampe "Notizie appartenenti alla storia della sua Patria etc."; e infine Siro Comi nelle "Ricordanze della vita e opere di Severino Boezio" edite a Pavia nel 1852. Una più recente dissertazione la troviamo per mano del presbitero don Faustino Gianani, accolta nella Collana Storica Melegnanese nel 1961. Dalla lettura di tutte queste opere emerge una contrapposizione dovuta non tanto al riconoscimento della località di Calvenzano, ma sulla questione relativa alla citazione enucleata della frase (…) *in custodia ad baptisterum ecclesiae* (…) seguito dal sito già noto di Calventiano, e dal fatto che le spoglie siano custodite a Pavia.

Quest'ultima affermazione peraltro non invalida il fatto che la carcerazione e uccisione sia stata eseguita in altro luogo. La località di Calvenzano (oggi sotto il Comune di Vizzolo Predabissi), secondo questi esimi storici non poteva esistere al tempo di Severino Boezio, in quanto riporta una struttura romanica di fattura più recente. Le pietre affioranti dalle fondazioni, i sassi sepolcrali e la struttura massiva a basamento dell'odierno tempio parlano però di un'epoca ancora precedente, verosimilmente di epoca pressoché coeva e/o comunque antecedente alla vita del dibattuto filosofo. Dalla lettura del testo del 1787 dell'abate Tiraboschi, che sostiene il Boezio essere in (…) *prigione nella terra di Calvenzano, che è (oggi) luogo nel territorio Milanese tra Marignano la cui giurisdizione dipendeva dal prefetto di Pavia* (…), da ricordare per questo che la limitrofa Cerro al Lambro risultò a quel tempo essere anch'essa sotto la diocesi pavese.

Capolavoro filosofico

Ricaviamo un'altra particolarità circa l'affermazione autorevole del Boezio stesso che dice essere (…) *quingentis fere passum millibus* (…), prigioniero 500 miglia lungi da Roma, che sappiamo essere la giusta distanza della capitale da Calvenzano, escludendo di fatto Pavia. Lasciamo al termine di questa breve disamina l'importante pubblicazione di monsignor Luigi Biraghi (1801-1879) già dottore della Biblioteca Ambrosiana di Milano, che nel 1855 narra circa il luogo dell'esilio di Boezio: "Boezio filosofo, teologo, martire a Calvenzano Milanese". All'interno il primo foglio dopo la copertina riporta la dedica del libro - di sapore apologetico - a Sofia Alfieri de' Nobili Predabissi, proprietaria di Calvenzano, il testo di 102 pagine risulta stampato dalla tipografia arcivescovile di Milano nell'anno 1865. Ci coglie di particolare interesse l'incipit del quinto capitolo dedicato al luogo del martirio: (…) *se tu esci per la via Romana, percorse quattro leghe, arrivi a Melegnano, già Meleonianum, e al fiume Lambro che avvalla e serpeggia fra dossi e coste.*

Di là sulla sinistra, fra i campi, verso il mattino, tu vedi un molle clivio, e su di quello sorgere una villa, con vista di chiesa che ha l'aria di molti secoli. Nell'interno poi si trovano mura antiche, quasi di castello. Un avanzo di bianco marmo della cava di Arco su quel di Brescia che richiama i tempi pagani (…). Durante l'esilio a Calvenzano, Boezio scriverà il suo ultimo capolavoro filosofico "De Consolatione Philosophiae" suddiviso in cinque libri. Nel 1947 l'arcivescovo di Milano cardinale Schuster fece murare sulla parete esterna della chiesa una lapide con la seguente scritta: "Nella quiete solitaria di questo chiosco, Anicio Manlio Severino Boezio candidato al martirio per la cattolicità romana ricercò consolazione nella filosofia legando alla posterità un così ricco patrimonio di fede e di scienza che arricchì il mondo medievale (…) *in Agro Calventiano ubi in custodia habebatur misit rex et fecit occidi* (…) X KAL.NOV.DXXIII".

Fonti e consultazioni: Fascicolo Boezio tratto dall'archivio architetto Gian Luigi Sala; tutte le opere storiche citate nel testo si trovano in copia presso l'Archivio Storico Palmisano

Nelle immagini il filosofo Boezio e l'Agro Calventiano nel territorio milanese

La postina in bicicletta

Ogni giorno Giusy pedala 32 km per raggiungere il lavoro

Ernesto Prandi

Già in passato abbiamo raccontato di over 80 che, durante le loro "sgambate" quotidiane", si concedono oltre 50 chilometri in bicicletta. Stavolta il nostro Prandi ci porta invece alla scoperta di Giusy, che ogni giorno percorre quasi 35 chilometri per raggiungere il posto di lavoro…ovviamente sulle due ruote.

Nella foto la postina in bicicletta

Sorridente e gentile

Non credo che Giusy abbia voglia di partecipare a qualche gara ciclistica in rosa, non che le manchi il fiato e la forza, anzi, è ancora giovane nel corpo e nello spirito e la voglia di pedalare e macinare chilometri in bicicletta ne ha da vendere. Ma Giusy non ha grandi ambizioni sportive, anzi il suo lavoro che tutti i giorni svolge con puntualità e competenza presso l'ufficio postale del mio paese, anche se un poco sedentario, le basta. E' per questo che tutte le mattine, puntualmente dal lunedì al sabato, con ideali ecologisti rivolti al futuro, inforca la bicicletta (da uomo) e come chi si affida alle due ruote per un'avventura ciclistica, percorre i suoi bei 32 chilometri giornalieri pedalando dal suo paese al mio, ritorno incluso ovviamente.

Caldo e fatica

Certo per Giusy non è solo una passeggiata all'aria aperta: il caldo, la fatica, e adesso pure le mascherine rendono un po' meno agevole questa scampagnata, ma lei non si perde d'animo, anzi, partendo da casa con il sorriso arriva puntuale a destinazione, conservandolo e esibendolo ai clienti in fila come fosse il suo migliore biglietto da visita. Una storia d'altri tempi? Forse. Intanto questa eco-sostenibilità che tutti predicano qualcuno la mette in pratica, certamente non per tutto l'anno, intendiamoci, anche Giusy ha la sua macchina comoda e risparmiosa da far trottare, ma spesso la dimentica volutamente a casa, a favore dell'ambiente e del…risparmio. E questo non è poco.

La giovane insegnante di danza

Talento e passione La forza di Valentina

"Dopo il dramma del Covid, abbiamo ripreso l'attività a pieno ritmo, vogliamo tornare più forti di prima". Sempre animata da uno straordinario entusiasmo, la giovane di Melegnano Valentina Premoli (nella foto) presenta così il rilancio della sua scuola di danza e pilates alla Broggi Izar, che vede la presenza di quasi 250 allievi tra i 4 gli 80 anni. "Anche nei mesi di stop forzato ho tenuto online le lezioni di danza e pilates, mantenendo così vivo il contatto con gli allievi e garantendo loro un momento di distrazione in un periodo tanto drammatico - afferma Valentina -. "Restiamo uniti" e "Osserva la pace", sono stati questi i nostri slogan in un momento così difficile".

Sempre attiva

Alla fine Valentina ha voluto raccogliere tutto in un video sulle note di "Heal the world", il brano di Michael Jackson dedicato alla salvezza del mondo, le cui protagoniste sono le allieve delle scuola di danza e le collaboratrici Carlotta, Claudia, Arianna, Sara, Federica, Monica e Ramona. Attraverso il video Valentina ha insomma voluto sensibilizzare sulla necessità di prendersi cura da un lato del pianeta e dall'altro del proprio benessere psico-fisico proprio grazie alla danza e al pilates, che ha ormai ripreso a pieno ritmo alla Broggi Izar.

Il trionfo di Fiorina

Anche Roberti e Marinoni sul gradino più alto del podio

Aldo Garbati

Secondo giro di boa per i tiratori del Gruppo sangiulianese, che sabato 20 giugno in un pomeriggio assolato si sono ritrovati sulle ormai familiari pedane dell'Accademia Lombarda per il secondo incontro al "Piattello Fossa" di dieci gare organizzato dal Gruppo sportivo capitanato dal presidente Giuseppe Cappellini, a cui appartengono appassionati tiratori-cacciatori facenti parte di diverse società venatorie, tra cui la Italcaccia patrocinante di questi incontri sportivi. Ma torniamo su questo accogliente esacampo, dove i nostri piattellisti sono in ansiosa attesa di esibire quelle doti che ogni tiratore acquisisce grazie ad impegnativi allenamenti. L'inizio gara e il prosieguo è ricco di buoni risultati, segno evidente di un continuo miglioramento agonistico, tutti i tiratori sono desiderosi di mettersi in luce.

Nella foto i vincitori di giornata

Allenamenti impegnativi

Buoni risultati

Ed ecco i risultati del tabellone elettronico, giudice imparziale: nella prima categoria sul podio sono saliti Umberto Roberti, Luigi Bianco e Antonino Stilo, tre big di livello superiore che hanno realizzato tutti un 23/25 degno di nota. Nella seconda categoria troviamo al primo posto Marco Fiorina con un buon 22/25 seguito da Valter Bergamaschi e Cristian Cappellini, un terzetto di tutto rispetto desideroso di salire la classifica: nella terza categoria ottima la prova di Alfredo Marinoni (22/25) seguito dal promettente Virginio Bosio e Sandro Merli. La giornata si è conclusa con l'applaudita premiazione ai vincitori e a tutti i partecipanti che, con la loro presenza in campo, contribuiscono alla buona riuscita di queste manifestazioni sportive.

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 14/15 in redazione 15/7/2020
in edicola 25/7/2020
n. 16 in redazione 2/9/2020
in edicola 12/9/2020

"Angelino, la bandiera dell'Usom"

La società biancorossa ringrazia il popolare Germani, che dopo mezzo secolo ha lasciato il club

Massimiliano Curti

Il bello del calcio è un pallone che rotola su un campo verde, ma per permettergli di terminare la sua corsa in rete, ogni società deve contare su un'organizzazione curata nei minimi dettagli. Proiettata verso il 55esimo anno di attività, negli ultimi 50 anni l'Usom calcio ha avuto nel proprio organigramma Angelo Germani. Arrivato in calzoni corti da bambino con un pallone sotto il braccio, dopo aver fatto tutta la trafila nelle squadre giovanili, ha esordito in prima squadra come protagonista nella prima storica promozione in Prima categoria. Una volta appese le scarpe al chiodo, ha iniziato la carriera di dirigente sempre al servizio dei colori biancorossi, un percorso che l'ha portato ad occupare la poltrona più prestigiosa ed impegnativa, quella di presidente. Dopo mezzo secolo ha infine deciso di appendere al chiodo, al fianco delle sue scarpette, anche la valigetta da dirigente.

Nella foto Angelo Germani

Calciatore e presidente

L'Angelino (come lo chiamano tuti) non lascerà comunque l'Usom, continuerà a far parte della grande famiglia biancorossa, lo farà da tifoso in tribuna, dirigente e simpatizzante. Quanto fatto da Germani è visibile da chiunque faccia parte del sodalizio presieduto da Davide Anastasio che, a nome di tutto il consiglio direttivo, ha

> *Un grande esempio*

sottolineato più volte come il suo operato sarà da sprone e soprattutto d'esempio per garantire la necessaria continuità a livello dirigenziale e dunque l'illuminata gestione della società di largo Crocetta. L'Usom continuerà ad essere la sua casa, il suo mondo ed il suo calcio, il posto in tribuna sarà sempre a sua disposizione appena sarà possibile ripartire con i campionati dilettantistici. Tutta la società ringrazia dunque l'Angelino, sia chi ha avuto il piacere di giocargli al fianco, sia chi l'ha seguito nel lavoro dietro la scrivania.

Dirigente preparato

Se la sua scelta di lasciare il consiglio direttivo pare rendere meno forte la società, il fatto di poter contare su un tifoso ed ex dirigente così preparato, pone l'Usom in una posizione di vantaggio nei confronti di chi non può giovarsi di una così grande e saggia esperienza. Il rapporto sarà sempre di reciproca stima ed affetto, il grazie della società lascia tra le righe il chiaro invito a tornare in qualsiasi momento. "Le bandiere nel calcio ci sono eccome, Angelo Germani è una bandiera dell'Usom, non solo per la lunga militanza, ma per i valori espressi e l'amore che ha sempre dimostrato e dimostra tuttora nei confronti della nostra società - afferma

> *Affetto e stima*

il presidente Davide Anastasio -: dopo che ha ringraziato pubblicamente l'Usom dalle colonne de "Il Melegnanese", noi lo ringraziamo per quanto fatto per l'Usom calcio, ma soprattutto per aver insegnato a tanti di noi a fare il dirigente. Un posto nel consiglio direttivo della nostra società ci sarà sempre per Angelo, se dovesse ripensarci saremo pronti a riaccoglierlo a braccia aperte".

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

GAS più luce e gas

Passa a Gas più Luce
e subito un buono spesa per te!

BUONO SPESA
€ 50,00*
da spendere presso il supermercato via Giardino, 61/A Melegnano
il mio gigante
GAS più luce e gas

piazza Matteotti, 12
20077 Melegnano (Mi)
tel: 02.98112161
info@gaspiu.it
www.gaspiu.it

Un sostegno concreto per ripartire

Gas Più mette a disposizione un consulente energetico professionista che configura l'offerta luce e gas su misura per te.

PRODOTTI COVID-19
UFFICI
ATTIVITÀ
COMMERCIALI

FRAM

INFO@FOTOLITOFRAM.IT
02 52 20 08 24

I PRODOTTI POSSONO ESSERE PERSONALIZZATI

SPEDIAMO IN TUTTA ITALIA

Non hai trovato quello che cercavi?
Contattaci
Il nostro catalogo è in continuo aggiornamento

NON FACCIAMO SOLO QUESTO
SCOPRI DI PIÙ SU
www.fotolitofram.it

COLONNE PORTA GEL

RISPETTA LA DISTANZA DI SICUREZZA
1 metro
1 persona alla volta con mascherina
ASPETTA QUI
RISPETTA LA DISTANZA
ASPETTA QUI
RISPETTA LA DISTANZA
IL TUO LOGO

DESK CON SCHERMO
ROLL UP / TOTEM
PARAFIATO / VISIERE

Inserzioni pubblicitarie